Num. 278

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll' 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 24 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Novembre	731,90	731,00	730,82	+ 6,0	+ 7,0	+ 8,0	+ 4,2	+ 6,4	+ 5,9	+ 3,4	N.N.E.	O.	N.N.E.	Coperto con nebbia	Coperto chiaro	Coperto chiaro
23 »	730,60	731,20	730,98	+ 4,6	+ 6,1	+ 7,0	+ 1,2	+ 3,2	+ 3,0	— 1,2	O.S.O.	S.O.	S.S.O.	Nebbia bassa	Ser. con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 NOVEMBRE 1862

Il N. 955 della *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell' Interno;

Visti i ricorsi degli infrascritti Comuni della Provincia di Messina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Capri (Messina) ad assumere la denominazione di *Capri Leone*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 p. p. agosto.
2. Il Comune di Gioiosa (Messina) ad assumere la denominazione di *Gioiosa Marea*, giusta la deliberazione del 17 agosto ultimo scorso di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di S. Marco (Messina) ad assumere la denominazione di *S. Marco di Alfonsio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 30 luglio ultimo.
4. Il Comune di Novara (Messina) ad assumere la denominazione di *Novara di Sicilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 agosto u. s.
5. Il Comune di Montalbano (Messina) ad assumere la denominazione di *Montalbano di Elicona*, giusta la deliberazione 31 luglio u. s. di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Mola (Messina) ad assumere la denominazione di *Castel-Mola*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 17 agosto p. p.
7. Il Comune di Moio (Messina) ad assumere la denominazione di *Moio Alcantara*, giusta la deliberazione del 16 agosto u. s. di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Mazzarrà (Messina) ad assumere la denominazione di *Mazzarrà Sant'Andrea*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre scorso.
9. Il Comune di Casalvecchio (Messina) ad assumere la denominazione di *Casalvecchio Siculo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 3 p. p. agosto.
10. Il Comune di Casalnuovo (Messina) ad assumere la denominazione di *Basicò*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 luglio ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 957 della *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della Legge Consolare del 15 agosto 1858, e gli articoli 1 e 2 del Regolamento approvato col Reale Decreto 16 febbraio 1859;

Vista la tabella A annessa al succitato Regolamento;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È eretto un Nostro Consolato alla residenza di Gaspé Basin (Canadà) con giurisdizione nel distretto di Gaspé e nelle Provincie di Nuova Brunswick e Nuova Scozia, non che nelle isole adiacenti di Principe Edoardo e Terra Nuova, che cessano perciò di far parte del distretto giurisdizionale del Nostro Consolato a Monreale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 17 luglio 1862, col quale fu istituita una Commissione in Napoli per dirigere la pubblicazione del Bullettino Feudale;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo nominato e nominiamo

Cerulli avvocato Francesco Saverio, ufficiale di 2.a classe, 2.o rango del già Ministero dell' Interno di Napoli, a segretario presso la Commissione suddetta con l'annuo stipendio di L. 1800 a cominciare dal dì 1.o gennaio 1863.

Il Ministro succennato è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 novembre 1862.

Sire,

I maggiori esiti subiti dal bilancio generale 1861, ed il necessario stanziamento di nuovi fondi sul bilancio 1862 per far fronte ad imprevedute esigenze ed alle spese di riscossione che venivano dapprima soddisfatte col prodotto di speciali redditi vigenti nelle Provincie meridionali, richieggono l'assegno della suppletiva dotazione di L. 1,490,317 81 ripartibile fra i bilanci dei diversi Ministeri additati negli uniti quadri A e B.

Di questa somma però sole L. 854,414 28 costituirebbero realmente un ulteriore aggravio per le finanze dello Stato, mentre le altre L. 635,903 53 sarebbero compensate dalle economie verificatesi in alcune categorie del bilancio generale 1861 e dall'introito di maggiori proventi applicabili al bilancio attivo 1862.

Le osservazioni che seguono dimostrano il bisogno delle spese di cui si tratta.

BILANCIO GENERALE 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Categ. 59. — *Debito vitalizio continuativo* L. 550,000.

La causa principale di quest'aumento di spesa devesi attribuire alla maggiore quantità di pensioni e di soprassoldi per decorazioni che si accordano ai militari, non che alle loro vedove ed orfani, in conseguenza della passata guerra.

Categ. 63. — *Stampa dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale* L. 84,964 99.

Ha specialmente contribuito a questa deficienza di fondi la stampa dei regolamenti generali di contabilità, per la quale non era possibile di determinare il dispendio all'epoca in cui venne compilato il bilancio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Categ. 15. — *Stabilimenti scientifici universitari* Lire 3,447 65.

Il disavanzo di fondo procede dalla provvista di macchine per la verificazione dei rapporti tra il klafter e la tesa, e dal rimborso di maggiori spese sostenute nell'anno 1860, in servizio dell'orto botanico dell'Università di Pavia.

Categ. 24. — *Scuola di medicina veterinaria in Torino e Milano* L. 18,515 44.

L'assegnamento di questo credito suppletivo è necessario pel pagamento di impreveduti dispendi occorsi alle due scuole, e per far fronte al compenso di L. 10,204 23 vantato dal capo mastro Pietro Servasini in causa dello scioglimento del contratto di opere di ristauro all'Istituto veterinario in Milano, sul qual compenso pendono trattative di amichevole componimento da cui si può attendere una sensibile diminuzione.

Categ. 40. — *Licei, Ginnasi, Collegi e Convitti Nazionali* L. 4,968, 67.

Per effetto della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica si è dovuto procedere alla materiale separazione degli anzidetti stabilimenti ed alla provvista di molti mobili, la quale ha causato il bisogno del proposto aumento di dotazione.

Categ. 53. — *Assegnamenti di aspettativa* L. 16,071 52.

È pure conseguenza dell'applicazione della succitata legge 13 novembre 1859 il maggior dispendio occorso per assegni di aspettativa conceduti a numerosi impiegati che vennero trasferiti allo stato di disponibilità specialmente in Lombardia e nell'Emilia.

Categ. 69. — *Convitto di educazione femminile* L. 63,215 69.

Pel completo allestimento del locale della Canonica in Milano, ove fu trasferito il Collegio Reale delle fanciulle, è occorsa la suavvertita eccedenza di spesa causata da molti lavori che non erano stati previsti all'atto della compilazione del relativo progetto.

I crediti suppletivi per le seguenti categorie:

Categ. 1. — *Personale del Ministero* (anni precedenti) L. 1,916 31.

» 3. — *Ministero e Consiglio Superiore* (materiale) L. 1,043 06.

» 8. — *Uffici dei Regii Ispettori Provinciali e di circondario e spese di giro* (materiale, anni precedenti) L. 554 81.

» 23. — *Scuole di medicina veterinaria in Torino e Milano* (personale) L. 1,692 42.

» 26. — *Scuole Universitarie diverse* (materiale, anni precedenti) L. 434 98.

» 30. — *Biblioteche nazionali* (personale, id.) L. 6.

» 37. — *Palazzo di Brera in Milano* (personale) L. 4 18.

» 51. — *Spese diverse* (anni precedenti) L. 1732 24.

» 57. — *Magazzini assegnati sotto qualsiasi denominazione* L. 2,006 29.

Sono necessari per far fronte alle maggiori erogazioni causate specialmente dal rimborso di spese occorse negli anni 1859-60 ed ultimamente liquidate e giustificate.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Categ. 53. — *Provvista di stampati, utensili, mobili, ecc.* L. 50,000.

Maggiore spesa dipendente dal generale riordinamento del servizio postale per l'instituzione di nuovi uffizi in Lombardia, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, in Toscana e specialmente nelle Provincie meridionali che si dovettero provvedere del necessario mobilio, per lavori di ristauro e di ingrandimento di alcune direzioni, per l'introduzione di nuovi stampati e registri uniformi in tutte le Provincie, per la provvista di bilancie e pesi decimali, per la confezione di nuovi bolli, per l'estensione del servizio dei vaglia, e finalmente per essersi imputate sul presente bilancio varie spese verificatesi nell'ultimo quadrimestre 1860 per gli Uffizi postali dell'Umbria e delle Marche.

Categ. 56. — *Retribuzione ai commessi* L. 64,000.

È in gran parte attribuibile questa eccedenza di spesa all'emanazione del Reale Decreto 10 marzo 1861, ed alla creazione di nuovi uffizi postali in Toscana, nell'Umbria, nelle Marche e nelle Provincie meridionali.

Categ. 57. — *Retribuzioni ai distributori di 1.a classe ed ai depositari delle buche sussidiarie* L. 7,000.

Anche questo maggiore dispendio è causato dalla instituzione di nuovi uffizi di distribuzione massime nelle Provincie meridionali.

Categ. 67. — *Indennità per traslocazioni e per servizio di notte* L. 15,000.

Questo credito suppletivo risulta necessario per sopperire al pagamento delle indennità di missione e di traslocazione dovute ad impiegati dell'Italia superiore che vennero destinati nelle Provincie meridionali, e per compensi accordati a quelli che furono trasferiti dall'Italia Meridionale in altre Provincie centrali o superiori del Regno.

Categ. 70. — *Maggiori assegnamenti* L. 2,000.

Questa maggiore spesa deriva dai maggiori assegnamenti conceduti a seguito del nuovo ordinamento del personale dei corrieri delle Provincie Toscane, Napolitane e Siciliane che vennero ammessi a godere di assegni personali fissi a vece degli utili incerti di cui prima godevano, e che ora sono devoluti all'erario.

L'importo complessivo di tutte le maggiori spese proposte in L. 138,000 sulle accennate categorie 53, 56, 57, 67 e 70 è integralmente compensato dalle economie ottenute sulle categorie 55, 58 o 59 dello stesso bilancio.

BILANCIO 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Capit. 102. — *Spese e pesi diversi afficienti i beni demaniali od aggregati al Demanio nazionale in Sicilia* L. 307,903 53.

Nei precedenti bilanci dello Stato non figuravano i prodotti del ramo Beni delle Prelature e simili di Regio Patronato in sede vacante, non che dei rami del fondo delle onze duemila e del terzo pensionabile inasse-gnato, venendo essi in allora erogati nel pagamento di una parte delle spese d'esazione.

Pel vigente sistema amministrativo sanzionato dal R. Decreto 3 novembre 1861, questi prodotti sono attualmente versati nelle casse dello Stato in conto proventi della Direzione Generale del Demanio e delle tasse, ma per far fronte alle relative spese occorre che sul bilancio passivo del corrente anno sia stanziata apposita dotazione nel limite suindicato.

Capit. 118 *bis*. — *Rimborso alla Repubblica di S. Marino dei diritti doganali sulle merci estere che si consumano nella Repubblica a norma dell'art. 25 del Trattato 22 marzo 1862.*

A termini dell'articolo 25 del Trattato 22 marzo 1862 stipulato colla Repubblica di S. Marino è alla medesima dovuta, in compenso dei diritti doganali sulle merci estere che si consumano in quel territorio, l'annua somma di L. 19,080, la quale pel 1862 viene limitata a sole L. 12,508, dovendo questa corresponsione decorrere soltanto dal 1 maggio scorso, data della ratifica della convenzione.

Capitolo 118 *ter*. — *Competenza alla Provincia di Terra d'Otranto sull'importazione ed esportazione degli olii* L. 190,000. (Spesa d'ordine).

La derrata degli olii nella Provincia d'Otranto, in seguito a Decreti del già governo borbonico, trovasi aggravata di tre distinte sovraimposte, l' importo delle quali veniva dai ricevitori versato nella cassa generale che lo poneva mediante polizze a disposizione del regitore della Provincia.

Non essendo questo sistema in consonanza agli attuali principii di contabilità, è necessario che i prodotti di quelle sovraimposte siano versati nelle R. casse assieme agli altri introiti doganali, e che nella parte passiva del bilancio venga stanziato apposito fondo per le relative spese, le quali sulle risultanze degli anni 1856-57-58-59-60 si calcolavano in L. 190,000 circa, e che si debbono classificare fra quello d'ordine.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Capit. 9. — *Diurnisti per deficienza di personale* L. 89,862.

L'ordinamento giudiziario attivatosi in Lombardia col 1.o luglio 1862 rese necessaria l'assunzione di molti diurnisti tanto per la preliminare separazione ed elencazione di atti dei cessanti uffici, quanto per la susseguita operazione di impianto delle Corti d'Appello, dei tribunali e delle giudicature, il di cui numero venne aumentato in confronto a quello delle preesistenti magistrature.

Per le ragioni esposte confido che la M. V. vorrà degnarsi di apporre la Reale sua firma al seguente progetto di Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visti gli articoli 20 e 21 della legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove sui bilanci dello Stato degli anni 1861 e 1862 per la complessiva somma di L. 1,490,317 81 ripartibilmente fra le categorie o capitoli indicati nei quadri A e B al presente uniti.

Art. 2. Sono annullati sul bilancio 1861 varii crediti del complessivo montare di L. 138,000, da ripartirsi fra le categorie di spese del Ministero dei Lavori Pubblici come risulta dall'annesso quadro C.

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze unitamente ai due Ministri dell'Istruzione Pubblica e dei Lavori Pubblici, per la parte che li riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

U. RATTAZZI.

C. MATTEUCCI.

QUADRO A *annesso al R. Decreto in data 9 novembre 1862 per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio generale 1861 ed anni precedenti dei Ministeri delle Finanze, dell' Istruzione Pubblica e dei Lavori Pubblici.*

Numero	Categorie *Denominazione*	Ammontare delle maggiori spese Anno 1861	 Anni precedenti
	BILANCIO GENERALE 1861 MINISTERO DELLE FINANZE. Spese ordinarie. *Debito vitalizio*		
59.	Debito vitalizio continuativo	550000 »	
	Stampa di generale servizi		
63.	Stampa dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale	84964 99	
		634964 99	
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA Spese ordinarie. *Amministrazione centrale e provinciale*		
1.	Ministero d'Istruzione Pubblica (personale)		1916 34
3.	Id. e Consiglio superiore (materiale)		1043 06
8.	Uffici dei Regii Ispettori provinciali e di circondario e spese di giro (materiale)		554 81
	Amministraz. ed insegnamento delle Università		
15.	Stabilimenti scientifici universitari (materiale)	3447 65	
23.	Scuole di medicina e veterinaria in Torino e Milano (personale)	1692 42	
24.	Id. id. (materiale)	6319 68	12195 76
26.	Scuole universitarie diverse (materiale)		434 98
30.	Biblioteche nazionali (personale)		6 »

Capitoli		
37. Palazzo di Brera in Milano (personale)		
40. Licei, Ginnasi e Collegi nazionali (materiale)		4968 67
51. Spese diverse		1732 21
55. Assegnamenti d'aspettativa	13893 01	263 61
Spese straordinarie.		
57. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2001 29	5 »
60. Convitti di educazione femminile		63215 69
	25823 48	91783 81

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Spese ordinarie.

Poste.

Capitoli	
53. Provvista di stampati, utensili e mobili	50000 »
56. Retribuzione ai commessi	61000 »
57. Id. ai distributori di 1.a cl. ed ai depositari delle buche sussidiarie	7000 »
67. Indennità per traslocazioni e pel servizio notturno	15000 »
Spese straordinarie.	
70. Maggiori assegnamenti	2000 »
	138000 »

Recapitolazione.

Ministero delle Finanze	631961 99	
Id. dell'Istruzione Pubblica	25823 48	91783 81
Id. dei Lavori Pubblici	138000 »	
	798788 47	91783 81
	890571 28	

Visto il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

QUADRO B *annesso al R. Decreto in data 9 novembre 1862 per autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1862 dei Ministeri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

Numero	Capitoli — *Denominazione*	Maggiore spesa per cadun capitolo
	MINISTERO DELLE FINANZE.	
	Spese ordinarie.	
	Servizio del Demanio e delle tasse	
102.	Spese e pesi diversi afficienti i beni demaniali ed aggregati al bilancio nazionale in Sicilia	307903 53
	Servizio delle dogane	
118 *bis.*	Rimborso alla Repubblica di S. Marino dei diritti doganali sulle merci estere che si consumano nella Repubblica a norma dell'art. 25 del trattato 22 marzo 1862	12508 »
	Spesa d'ordine	
118 *ter.*	Competenza alla provincia di Terra d'Otranto sull'importazione ed esportazione degli olii	190000 »
		510411 53
	MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI.	
	Spese ordinarie.	
	Giudiziario	
9.	Diurnisti per deficienza di personale	89362 »
	Recapitolazione	
	Ministero delle Finanze	510411 53
	Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	89362 »
		599773 53

Visto il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

QUADRO C *annesso al R. Decreto in data 9 novembre 1862 per annullamento di crediti sul bilancio generale 1861 del Ministero dei Lavori Pubblici.*

Numero	Categorie — Denominazione	Economia per caduna categoria
	BILANCIO GENERALE 1861.	
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Spese ordinarie.	
	Poste	
55.	Provvigioni ai titolari degli uffici di seconda classe	45000 »
58.	Servizio rurale	67000 »
59.	Retribuzioni ai capitani di navo	26000 »
		138000 »

Visto il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Per l'eseguimento del R. Decreto in data del 7 gennaio 1861 *N.* 4378, *S. M. nelle udienze del* 7 *settembre e* 5 *8bre u. s. e del* 13 *volgente novembre ha conceduto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a* 40 *danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie.*

(Vedi le altre 7 Tabelle di concessione ai num. 77, 87, 100, 131, 139, 180, 207 di questa Gazzetta)

N.	Nome		L.
372	Dell'Aquila Luigi del fu Francesco, di Calvello, Potenza.	L.	300
373	Dell'Aquila Rocco Antonio del fu Francesco	»	300
374	Colacicco Rosalba vedova di Rozera Fabio, Sessa, Caserta	»	250
375	Verrone Matteo, Maddaloni, id.	»	250
376	Cacciola Vincenzo del fu Domenico, Bagnara, Reggio	»	300
377	Verrone Domenico, Lustra, Salerno	»	300
378	Vitagliano Giuseppe fu Franc., id., id.	»	300
379	Pomella Bambina vedova di Enrico d'Errico, S. Giovanni Rotondo, Foggia	»	400
380	Campanile Maria vedova di Luigi d'Errico, id., id.	»	300
381	Fini Angela vedova di Fazzano Michele, id., id.	»	360
382	Maresca Maria Giovanna vedova di Nicola Maria Delgrosso, id., id.	»	360
383	Cocomazzi Rosa vedova di Cascavilla Gennaro, id., id.	»	300
381	Trotta Maria vedova di Mucci Alfonso, id., id.	»	200
385	Ruberto Raffaela vedova di Labrosino Guglielmo, S. Giovanni Rotondo, Foggia	»	360
386	Trojano Carmela vedova di Russo Francesco Paolo, id., id.	»	360
387	Tangredi Marianna vedova di Sabatelli Celestino, id., id.	»	300
388	Pace Pasquale del furono Giovanni e Serafina Tortora, Napoli	»	210
389	Esposito Nunziante, Pannarano, Benevento	»	300
390	Lama Virginia e Rosa del fu Michele e per esse alla loro madre Giusti Angelica, moglie di Francesco Cirillo, Napoli	»	300
391	Tano Laneria moglie di Marazzi Gennaro, Rogliano, Cosenza	»	200
392	Augusto Gaetana vedova di Paolo Domenico, Oliveto, Salerno	»	200
393	Capiano Angela vedova di Greco Matteo, Campagna, id.	»	200
394	Barba Giuseppe, Oliveto, Id.	»	300
395	Bianchi sacerdote Ferdinando, Scigliano, Cosenza	»	1000
396	Gammarano Vincenzo del fu Alessandro, Montano, Salerno	»	300
397	Curzio Emilio del fu Carmine, Napoli	»	400
398	Golla Maria Antonia vedova di Michele De Lucia, id.	»	300
399	Flocco Tommaso, Pietro Giuseppe Maria, Raffaele figli del fu Michelangelo, e per essi alla loro madre Filomena Lattanzio in De Meo, S. Martino, Campobasso	»	300
400	Marra Catterina vedova di Giov. Andrea Romeo, Santo Stefano, Reggio	»	1500
401	Pomarici-Santomasi Marianna vedova di Errico Rinaldi, Bari	»	300
402	Puglia Domenico, Vallo, Salerno	»	300
403	Renda Catterina vedova di Gatti Saverio, Nicastro, Catanzaro	»	100
404	Sartiani Francesca vedova di Romeo Gabriele, Santo Stefano, Reggio	»	500
405	D'Angelo Emmanuela del fu Domenico, Trentinara, Salerno	»	120
406	D'Angelo Maria Teresa del fu Domenico, id., id.	»	120
407	D'Apuzzi Bellarmina del fu Alessandro, Greci, Avellino	»	300
408	Franzese Federico, Cerzeto, Cosenza	»	300
409	Lopresti Giuseppe del fu Antonio, Villa, Reggio	»	300
410	Grillo Antonio, Nola, Caserta	»	300
411	D'Arena Angelo, Massa di Novi, Salerno	»	300
	Somma	L.	13520
	Totale delle Tabelle precedenti	»	114365
	In tutto	L.	127885

Nell'elenco di nomine fatte nell'Amministrazione delle Gabelle, inserto nella Gazzetta di sabato ultimo, fra i direttori di 2.a classe in luogo di *Querci Giovanni ecc. destinato a Perugia*, leggasi *Querci ecc. a Chieti.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Novembre* **1862**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai signori Prefetti, Sotto-prefetti, Sindaci e Gonfalonieri, alle Regie Camere di commercio, ai Tribunali di commercio, o f. f. di Tribunali commerciali, contenente istruzioni sulle operazioni elettorali per le Camere di Commercio ed Arti.

Torino, 19 novembre 1862.

Con R. Decreto del 13 corrente mese si stabilisce il numero de'componenti di ciascuna Camera di Commercio ed Arti, le sezioni elettorali coincidenti con i Circondari, non che il giorno delle elezioni generali che dovranno compiersi nel dì 14 dicembre prossimo venturo.

Importando ora che le novelle Camere possano entrare in ufficio per il principio dell'anno prossimo venturo, il sottoscritto prega i signori Prefetti e Sottoprefetti e le Regie Camere di commercio a provvedere per dette elezioni nella rispettiva giurisdizione, raccomandando ai singoli Municipi e Collegi elettorali d'attenersi rigorosamente alle norme prescritte dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della Legge 6 luglio p. p., n. 680, non che alle disposizioni contenute nelle leggi sulle elezioni comunali nella parte che quella a queste si riferisce, e che ad ogni buon fine si riassumono nelle seguenti istruzioni:

1. Le elezioni dovranno farsi in tutto lo Stato nella seconda domenica del prossimo venturo dicembre nel capo-luogo di ciascun Circondario, tranne quanto alla Camera di Carrara e Chiavenna le cui elezioni si faranno nelle stesse città. Le Giunte municipali dovranno indicare con Manifesto pubblicato nel dì 29 del corrente, l'ora ed il luogo della riunione, qual luogo avranno cura di far preparare convenientemente ed in tempo utile per evitare ritardi nel giorno delle elezioni. Le attuali Camere designeranno esse stesse il luogo per l'elezione nel Circondario in cui risiedono.

2. Gli elettori si riuniscono per ciascuna sezione in una sola Assemblea e concorrono direttamente alla nomina di tutti i componenti della Camera di commercio.

3. Avranno la presidenza degli uffizi provvisorii delle adunanze elettorali il Gonfaloniere, i Priori, il Sindaco, gli Assessori, ed in caso di impedimento, i Consiglieri più anziani. I due elettori più anziani d'età ed i due più giovani faranno le parti di scrutatori. L'uffizio nominerà il segretario, che avrà voce consultiva.

4. La lista degli elettori dovrà restare affissa nella sala delle adunanze durante il corso delle operazioni.

5. L'adunanza elegge a maggioranza (*maggioranza pura e semplice*) relativa di voti il Presidente e quattro scrutatori definitivi, tenendo nota degli eletti che dopo questi ebbero maggior numero di voti. L'uffizio così definitivamente composto nomina il Segretario definitivo avente voce consultiva. — Il Segretario deve essere scielto fra gli elettori.

6. Se il Presidente di un Collegio ricusa, od è assente, resta di pien diritto Presidente lo scrutatore che ebbe maggior numero di voti: il secondo scrutatore diventa primo, e così successivamente; e l'ultimo scrutatore sarà colui che dopo gli eletti ebbe maggiori suffragi. La stessa regola si osserverà in caso di rinunzia o di assenza di alcuno fra gli scrutatori.

7. Il Presidente è incaricato della polizia dell'adunanza, e di prendere le necessarie precauzioni onde assicurarne l'ordine e la tranquillità.

Nessuna forza armata può essere collocata, senza la richiesta del Presidente, nella sala delle elezioni o sue adiacenze. Le Autorità civili e militari sono tenute di obbedire ad ogni sua richiesta.

8. Le adunanze elettorali non possono occuparsi d'altro oggetto che della elezione dei componenti della Camera di commercio: è loro interdetta ogni discussione o deliberazione.

9. Tre membri almeno dell'uffizio dovranno sempre trovarsi presenti alle operazioni elettorali.

Si ritiene che il Segretario non possa far parte dei tre membri.

10. Chi con finto nome avrà dato il suo suffragio in un'adunanza elettorale in cui non dovesse intervenire, o che si fosse giovato di falsi titoli o documenti per essere inscritto sulle liste elettorali, perderà per 10 anni l'esercizio di ogni diritto politico, senza pregiudizio delle pene che potessero per lo stesso fatto essergli inflitte a termini del Codice Penale.

11. Chiunque sia convinto di avere al tempo delle elezioni causato disordini o provocati assembramenti tumultuosi, ovvero che non essendo nè elettore, nè membro dell'ufficio, s'introducesse durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, ovvero che non curando gli ordini del Presidente volesse far discussione, dar prove di approvazione o disapprovazione, od eccitasse altrimenti tumulto, sarà punito con un'ammenda da L. 10 a L. 50 e sussidiariamente con l'arresto, od anche col carcere da sei a trenta giorni. Il Presidente ordinerà che sia fatta menzione della cosa nel verbale dell'adunanza che verrà trasmesso all'Autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

12. Niun elettore può presentarsi armato all'adunanza elettorale.

13. Niuno è ammesso a votare se non trovasi inscritto nella lista degli elettori affissa nella sala e rimessa al Presidente, salvo chi fosse provvisto di una sentenza della Corte d'appello con cui si dichiari aver diritto a far parte dell'adunanza.

14. Aperta la votazione per la elezione dei componenti la Camera di commercio, il Presidente chiama ciascun elettore nell'ordine della sua inscrizione nelle liste. L'elettore rimette la sua scheda manoscritta e piegata al Presidente, che la depone nell'urna.

15. A misura che le schede si vanno riponendo nell'urna, uno degli scrutatori od il Segretario ne farà constare scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista a ciò destinato, che conterrà i nomi e le qualificazioni di tutti i membri dell'adunanza.

16. Un'ora dopo terminato il primo appello, si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non risposero alla prima.

Eseguita questa operazione il Presidente dichiara chiusa la votazione.

17. La tavola cui siedono il Presidente, gli Scrutatori ed il Segretario dev'essere disposta in modo che gli elettori possano girarvi intorno durante lo scrutinio dei suffragi.

18. Aperta l'urna e riconosciuto il numero delle schede, uno degli Scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al Presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare ad un altro Scrutatore.

19. Compiuto lo scrutinio, l'Ufficio ne dichiara il risultato mediante verbale sottoscritto dai suoi membri, e le schede sono arse in presenza degli elettori, salvo quelle su cui nascesse contestazione, le quali saranno unite al verbale, e vidimate almeno da tre de' componenti l'Ufficio.

20. Delle operazioni elettorali si farà constare per mezzo del processo verbale anzidetto.

21. Si avranno per non iscritti i nomi che non portino sufficienti indicazioni delle persone elette ed il nome di persone non eleggibili come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei componenti a nominarsi. La scheda resterà valida nelle altre parti; saranno nulle le Schede nelle quali l'elettore si sarà fatto conoscere.

22. Il Presidente della sezione chiude in presenza dell'Ufficio in apposito piego il processo verbale che sarà indirizzato al Presidente della Camera di commercio ed in mancanza di esso al Presidente del Tribunale di commercio o facente funzioni, non più tardi del termine di tre giorni stabilito dall'art. 17 della mentovata legge. Se l'eletto non abbia le qualità volute dalla legge sarà nominato quello che gli succede per maggior numero di voti. Il Presidente dovrà accertarsi che il piego sia nel miglior modo assicurato e consegnato regolarmente all'Ufficio postale od alla Segreteria della Camera o del Tribunale che faccia l'ufficio di Camera.

23. S'intenderanno eletti quelli che avranno portato il maggior numero di voti. — A parità di voti il maggiore d'età avrà la preferenza.

24. La Camera o in sua vece il Tribunale nel termine di tre giorni dall'arrivo del processo verbale, pubblicherà il risultato delle votazioni e lo notificherà alle persone elette.

25. L'Ufficio pronuncia in via provvisoria su tutte le difficoltà che si sollevano riguardo alle operazioni dell'adunanza, sulla validità dei titoli prodotti e sovra ogni altro incidente, com'anche sui richiami intorno lo scrutinio. Si farà menzione nel verbale di tutti i richiami insorti e delle decisioni profferite dall'Ufficio. Le note o carte relative a tali richiami saranno munite del visto dei membri dell'Ufficio e annessi al verbale.

26. Contro le deliberazioni prese dall'Ufficio elettorale è ammesso il ricorso al Tribunale di commercio od a quello che ne fa le veci. Il ricorrente, a pena di nullità, dovrà citare la parte interessata. Dovrà farlo fra cinque giorni dal dì della decisione dell'Ufficio elettorale. Il convenuto avrà dieci giorni per rispondere. Il Tribunale, scorso quest'ultimo termine, giudicherà fra giorni quindici. Contro le decisioni per capacità elettorale si può ricorrere alla Corte d'Appello. — Il procedimento sarà conforme a quello per le elezioni comunali.

27. Il diritto di votazione è personale, e non può essere delegato che nei casi previsti espressamente ed ammessi nella mentovata legge del 6 luglio p. p.

28. Ove l'elezione cadesse contemporaneamente sopra congiunti, affini, soci od amministratori ne' termini medesimi dell'art. 10 di detta legge 6 luglio, ovvero il numero degli stranieri eccedesse il terzo della totalità dei componenti la Camera, saranno preferiti coloro ch'ebbero maggior numero di voti, ed a parità di voti, l'anziano di età.

29. Pubblicato il risultato delle votazioni e notificato alle persone elette in conformità del num. 23 delle presenti Istruzioni, saranno i nuovi eletti insediati al primo gennaio prossimo a cura delle attuali Camere e dei Prefetti e Sottoprefetti, secondo occorre. I Prefetti e Sottoprefetti per tale insediamento sono investiti della qualità di Commissari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e determineranno il luogo ove le nuove Camere terranno provvisoriamente le loro adunanze.

30. I Presidenti delle Camere esistenti, ed i Commissari Ministeriali ora detti, riferiranno al Ministero il risultato delle nuove elezioni e dell'insediamento delle novelle Camere.

Il sottoscritto si ripromette dallo zelo delle Regie Camere, dei Tribunali, che ne fanno le veci, dei signori Prefetti, Sottoprefetti e Sindaci di tutto il Regno l'esatto adempimento di queste disposizioni affinchè non si ritardi ulteriormente il definitivo insediamento delle Camere di Commercio ed Arti nel primo gennaio del prossimo anno.

Il Ministro
PEPOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Lezioni di chimica agraria in Torino.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha ordinato che le lezioni di chimica applicata all'agricoltura abbiano principio nel corrente anno scolastico col giorno 26 novembre e siano continuate nei giorni di mercoledì e venerdì d'ogni settimana fino alla fine di maggio 1863.

Esse verranno dettate nell'Anfiteatro di Chimica della R. Università a S. Francesco di Paola a mezzogiorno dal cav. prof. Peyrone, e verseranno sulle seguenti materie:

« Necessità di promuovere l'agricoltura. — La produzione agraria in Italia può essere facilmente raddoppiata. — Mezzi per conseguire cotesto scopo.

« Terre incolte e terre coltivate. — Piante diverse e loro relativa importanza economica.

« Vino: difetti dei nostri vini. — Pregi delle nostre uve. — I vini italiani potrebbero gareggiare con quelli di Francia e del Reno.

« Governo delle vigne. — Tempo opportuno alle vendemmie. — Materiali componenti gli acini dell'uva e le altre parti del grappolo. — Gli agenti meteorici modificano la composizione dell'uva. — I componenti dell'uva si trovano in altri prodotti vegetali. — Supplire ai difetti del vino con sostanze appropriate non è sofisticazione.

« Tinaja e suo governo. — Mosto: sue estrazioni in diverse maniere — sua composizione — sostanze fisse, glucose, acidi e loro importanza relativa. — Da che dipende la bontà dei vini e mezzi per ottenerla. — L'arte fa vini eccellenti con uve mediocri. — Pratiche tedesche e francesi.

« Fermentazione: suoi fenomeni — cause che ne modificano i prodotti. — Vasi aperti o chiusi.

« Governo dei vini: botti — Solforazione — travasamento — chiarificazione.

« Diverse qualità di vini: modi con cui si ottengono — vini in bottiglie.

« Malattie dei vini e loro trattamento.

« Produzione agraria d'Inghilterra e di Sassonia in confronto con quella d'Italia. — Cause dell'inferiorità di questa e mezzi per accrescerla.

« Agenti che mettono in attività i materiali di produzione vegetale contenuti dal suolo. — Lavorare profondamente equivale ad aumentare la superficie del suolo.

« Prodotti principali dell'agricoltura italiana e loro successione negli stessi campi. — Produzione attuale e produzione presumibile. — Necessità di estendere la coltura di parecchie piante. — Utilità di certi residui.

« Esaurimento del suolo proporzionato ai prodotti che se ne cavano. — Necessità di rifornirlo di molte sostanze.

« Mezzi per procacciarsi le sostanze indispensabili a restaurare le terre esauste. — Metodi per applicarle ed utilizzarle nel più breve tempo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, si invitano tutti coloro che desiderano

d'aspirare all'esame di concorso stabilito per l'ammissione a tali posti, a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il mese di novembre corrente.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'articolo 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari approvato con Reale Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di sostituito segretario:

1. Essere regnicolo;

2. Aver prestato con distinzione l'esame d'istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'ufficio di procuratore, oppure di candidato notaio;

3. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare;

b) Per gli aspiranti al posto di scrivano:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuta l'età di 18 anni;

4. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a rettorica;

4. Esser riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale, sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Siccome nell'anno 1861 furono già dati consimili esami in conseguenza dei quali quei concorrenti furono ammessi d'allora in poi agli impieghi summentovati a seconda dell'ordine dei punti di merito conseguiti, si diffidano quegli altri concorrenti che ancora non poterono essere impiegati, esser cessato l'effetto del ricordato esame del 1861.

SVIZZERA

Ad una domanda dell'ambasciata prussiana circa gli israeliti impiegati negli stabilimenti di pubblica istruzione fu risposto che le leggi cantonali in generale non contengono alcuna limitazione contro questa religione. Alla risposta è unita una tabella dei maestri israeliti esercenti nella Svizzera.

= L'assemblea federale aveva incaricato il Consiglio federale di adoperarsi perchè la Svizzera fosse dal governo olandese trattata come le nazioni le più favorite, e ciò mediante una dichiarazione da ottenersi da quel governo. Il governo olandese è disposto ad aderire; ma desidera che sia regolata con un trattato formale. Sarà perciò sottoposto all'approvazione dell'assemblea federale, nella prossima sessione, un progetto di trattato del Consiglio federale.

-- Il risultato nel Cantone d'Argovia della votazione dell'11 novembre sulla legge che accorda i diritti civili agli ebrei fu ancora più pronunciatamente contrario di quanto si credeva: 25,000 e più cittadini votarono per la ripudia totale, e 2000 per la revisione parziale. (*Gazz. tic.*)

FRANCIA

Il *Moniteur* del 20 corrente pubblica un decreto che ordina la creazione a Brest d'uno stabilimento, detto dei *Pupilli della Marina*, ove saranno allevati sino alla età di 13 anni i fanciulli degli ufficiali di marina e dei marinai morti al servizio.

Il *Moniteur* pubblica pure la prima parte di un lungo ed interessante rapporto del ministro della guerra sui fatti d'arme e sui lavori compiti dal corpo spedizionario del Messico dopo l'attacco di Puebla sino all'arrivo della vanguardia dei rinforzi condotti di Francia dal generale Forey.

Lo stesso giornale annunzia che l'imperatore si recò il 19 corrente a trenta leghe da Compiègne presso il villaggio di Berry-au-Bac, per visitare il sito di un campo di Cesare. Scavi eseguiti giusta le indicazioni di S. M. scopersero un fosso lungo 1000 metri che difendeva la fronte del campo, e i suoi accessi come pure le quattro porte che vi davano ingresso.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 19 novembre:

I circoli politici sono in questo momento assai commossi per la vivacità con cui gli organi del partito tory si esprimono sulla questione americana. Essi attaccano il gabinetto ed il conte Russell in particolare con una veemenza tale che siamo indotti a supporre che i capi del partito si dispongono a scegliere questo argomento per combattere all'apertura delle Camere. Tuttavia le discrepanze di opinioni e di tendenze di quel partito lasciano poco luogo a temere una coalizione. Tutti i giorni se ne ha la prova. E così, per esempio, mentre che in un discorso a Northshield lord Ravensworth, pari di opinioni tories, censurò agramente la politica del governo nelle cose d'America, il conte di Barneley ha dichiarato testè che il partito conservatore doveva aderire al gabinetto in questo soggetto e fidarsi a lord Palmerston.

Lettere scritte da democratici predicono che le recenti elezioni stanno per cagionare delle mutazioni nel gabinetto di Washington. Ma siccome quando furono scritte quelle lettere non era ancora conosciuto che parzialmente il risultato di quelle elezioni, egli è chiaro che il presidente Lincoln non aveva ancora avuto a pensare a quell'evento. I democratici quindi scambiavano le loro speranze per realtà.

Il sig. Gladstone ha fatto un discorso molto pratico sulla miseria del Lancashire in una unione radunata per fare delle soscrizioni nella parrocchia ove dimora il cancelliere dello Scacchiere a Londra. L'oratore fece di dimostrare che erano generalmente mal fondate le imputazioni fatte agl' industriali di non aver fatto il loro dovere in queste pubbliche calamità. Tuttavia nuove accuse di quel genere vennero fatte perchè la tassa dei poveri nel Lancashire non ha prodotto quanto in molte parrocchie campestri in altre parti d'Inghilterra. Ma si spiega questo fatto. In molte parrocchie del Lancashire i contribuenti che possono pagare le tasse scemarono talmente che divenne necessario alzare il tasso, e, anche senza quel motivo, gl' industriali sono sottomessi a spese personali in favore dei loro operai molto superiori a tutto ciò che si potrebbe chieder loro in forma di tassa dei poveri.

È nato un conflitto nella colonia britannica di Vittoria. L'assemblea legislativa di essa ha approvato una legge che riduce la provvisione del governatore da 15,000 sterlini a 7,500. Il ministro delle colonie ricusa di sottomettere questa legge alla sanzione della regina e questa deliberazione sollevò naturalmente l' indignazione dei democratici della colonia. Vi esiste una forte minoranza composta dei più influenti del partito conservatore, la quale ha oppugnato qualunque riduzione della provvisione del governatore. L'affare è, tuttavia, arduo, poichè i coloni hanno pur sempre diritto di maneggiare i proprii affari e stanziare le spese che occorrono loro.

Uno dei corpi degli operai inglesi si è rivolto agli altri operai in genere per proporre loro di adoperarsi per la riforma parlamentare.

RUSSIA

Dispaccio del principe Gortchakov al signor d'Oubril), incaricato d' affari di Russia a Parigi, in risposta al dispaccio del signor Drouyn de Lhuys sugli affari d'America.

Pietroburgo 27 ottobre, (8 novembre) 1862.

Signore,

Vi trasmetto copia di un dispaccio del sig. Drouyn de Lhuys, di cui il duca di Montebello fu incaricato di darci comunicazione.

Esso concerne gli affari dell'America del Nord, ed ha per iscopo di invitarci ad un accordo colla Francia e l'Inghilterra per profittare dell'attuale rifinimento dei partiti per proporre in comune una sospensione delle ostilità.

In risposta a questa iniziativa ho rammentato all'ambasciatore di Francia la sollecitudine che il nostro Augusto Signore ha continuamente dedicato al conflitto americano dal momento che è scoppiato, sollecitudine eccitata dalle relazioni amichevoli esistenti fra i due paesi, e delle quali il gabinetto imperiale ha date pubbliche testimonianze. Io l'ho assicurato che nulla risponderebbe meglio ai nostri voti che il poter affrettare il termine di una lotta che deploriamo, e che a quell'uopo il nostro ministro a Washington ha l'ordine di cogliere tutte le occasioni favorevoli per raccomandare la moderazione e la conciliazione onde calmare le passioni, e far sì che gli interessi siano saggiamente composti. Ho riconosciuto che questi consigli avrebbero certamente molto maggior importanza se essi fossero presentati simultaneamente e sotto le stesse forme amichevoli dalle grandi potenze che s' interessano a veder finito questo conflitto.

Io ho aggiunto però che, giusta il parer nostro, quello che era da evitarsi prima di tutto era l'apparenza di una pressione qualunque di natura tale da ferire il pubblico sentimento agli Stati Uniti, e ad eccitare suscettibilità prontissime a commuoversi alla sola idea di un intervento straniero.

Ora, giusta le informazioni che noi abbiamo finora, siamo indotti a credere che una pratica combinata tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia, benchè conciliante e condotta con la massima prudenza, s'essa si presentasse con un carattere officiale e collettivo, rischierebbe di avere un risultato opposto allo scopo di pacificazione che forma l'oggetto dei voti delle tre corti.

Noi ne abbiamo concluso che se il governo francese persistesse a giudicare opportuna una pratica formale e collettiva, e che il gabinetto di Londra fosse per caso di questo avviso, ci sarebbe impossibile, alla distanza in cui siamo, di pregiudicare l'accoglimento che una pratica di questa sorte non potrebbe per sua natura non ottenere.

Ma se in questo caso il nostro ministro non vi partecipasse officialmente, il suo appoggio morale gioverà nulladimeno anticipatamente a qualsiasi tentativo di conciliazione.

Prestandolo ai suoi colleghi di Francia ed Inghilterra sotto la forma officiosa ch'ei crederà più idonea ad eliminare l'apparenza di una pressione, il signor De Stoeckl non farà che continuare l'attitudine ed il linguaggio che, d'ordine del nostro Augusto Signore, ei non ha cessato di osservare sin dall'origine della controversia americana.

Gli è in questo senso che io v'invito a spiegarvi rimpetto al signor ministro degli esteri di Francia in risposta alla comunicazione che si è degnato farci pervenire.

Gradite, ecc.

GORTCHAKOW

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 NOVEMBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di sabato della Camera dei deputati si proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Bon-Compagni intorno alle condizioni generali politiche del paese. Vi presero parte i deputati Boggio, Francesco De Sanctis, De Cesare e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 20.
Id. id. 4 1|2 0|0 98. —
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. 71. —
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71. —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1085.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. Id. Lombardo-Venete — 590.
Id. Id. Austriache — 492.
Id. Id. Romane — 325.
Obbligazioni id. id. — 246.

Notizie di Nuova-York recano che vi sia questione di modificare il gabinetto.

Cotone 62.

Pisa, 23 *novembre*.

Alle ore 10 il professore Zanetti ha estratto felicemente la palla dalla ferita del generale Garibaldi.

Londra 22 *novembre*.

Il *Times* spiega nella seguente maniera la destituzione del generale Mac-Clellan: Il generale Mac-Clellan, esso dice, è un ardente democratico che si era opposto al proclama della emancipazione degli schiavi. Essendo riuscite le elezioni favorevoli ai democratici Mac-Clellan era divenuto un uomo pericoloso perchè avrebbe potuto impadronirsi di Washington, scacciare l'attuale gabinetto e stabilirvi un nuovo governo con uomini presi dal suo partito.

Nuova York, 11 *novembre*.

Il generale Burnside rimpiazza Mac-Clellan nel comando dell'armata del Potomac.

Fu pubblicata una corrispondenza del generale Hallek la quale accusa Mac-Clellan di non avere eseguito l'ordine perentorio datogli di passare il Potomac e di dare una battaglia ai Separatisti. Mac-Clellan aveva risposto che non poteva avanzarsi per mancanza di provvigioni, ma Hallek constata di avere prontamente provveduto a tutte le richieste di Mac-Clellan, e che per conseguenza nulla gl'impediva d'avanzarsi.

I Separatisti hanno attaccato Nashville, senza ottenere per altro grandi risultati. Essi occupano la vallata di Shenandoah onde impedire che i Federali interrompano loro le comunicazioni con Richmond.

L' Associazione democratica di Nuova York ha scelto il generale Mac-Clellan come suo candidato alla prossima elezione della Presidenza della Confederazione.

Lincoln emetterà 13 milioni di buoni del tesoro.

Nei cotoni nessuna variazione.

Londra, 22 *novembre*.

Numerario ricercato. Credesi che nella ventura settimana la Banca eleverà lo sconto 3 1|2 0|0.

Berlino, 22 *novembre*.

In un nuovo discorso il Re dichiarò che difenderà le prerogative della Corona.

Atene, 20 *novembre*.

Il ministro inglese Scarlett consultò il proprio governo sulle dimostrazioni che si fanno in favore del principe Alfredo e ricevette in risposta di non immischiarsi menomamente nelle elezioni, dovendosi lasciare che la Grecia possa scegliere liberamente il proprio sovrano.

Parigi, 23 *novembre*.

Le lettere che giungono dalla Grecia relative alla candidatura del principe Alfredo hanno destata qui una grande preoccupazione.

Il ministero inglese deciderà lunedì sulla politica che intende seguire sopra questo argomento.

Atene, 22 *novembre*.

Furono spediti ordini da Londra a Corfù per ricevere il principe Alfredo. Questo arrivo ha messo in movimento i ministri delle potenze estere.

Sono arrivati Zimbrakakis, Manas e Smolentz e fu fatta loro una brillante ovazione.

Le elezioni incominceranno ai 6 e termineranno ai 10 di dicembre. Vi è grande probabilità che rimanga eletto il principe Alfredo. Dappertutto perfetta tranquillità.

Nuova York, 13 *novembre*.

Panico alla borsa per la voce che Burnside sia stato disfatto, e che i Separatisti abbiano rioccupato Harpers' ferry.

Un indirizzo di Mac-Clellan diretto all'armata dice: saremo sempre compagni per difendere la costituzione.

Secondo il *Pays* Mac-Clellan si è ritirato a Trenton nel New-Jersey.

Cotone 64.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in c. 71 40 25 50 20 25 — corso legale 71 31 — in liq. 71 15 20 15 15 20 pel 30 novembre, 71 35 35 32 1|2 40 45 35 pel 31 dicembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 90 65 75 90. Corso legale 71 81.

G. FAVALE gerente.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Situazione dei Depositi e dei Prestiti al 1° ottobre 1862.

	Vigenti al 1° luglio 1862	Effettuati nel 3° trimestre 1862	Totale	Restituiti nel 3° trimestre 1862	Residui vigenti al 1° ottobre 1862	Raffronto fra le risultanze del 3° trimestre con quelle del 2° — Effettuati nel 2° trimestre 1862	Effettuati nel 3° trimestre 1862	Differenza in più	Differenza in meno	Restituiti nel 2° trimestre 1862	Restituiti nel 3° trimestre 1862	Differenza in più	Differenza in meno
Depositi in numerario	19108328 78	1436209 02	20844537 80	588047 49	20256490 31	1377234 79	1436209 02	58974 23	» »	628191 75	588047 49	» »	40144 26
Depositi di effetti pubblici e di commercio — quantitativo	8505	1321	9826	474	9352	1203	1321	118	»	432	474	42	»
Depositi di effetti pubblici e di commercio — valor nominale	24760393 85	6194135 20	30954529 05	2755713 75	28199115 30	5094120 »	6194135 20	1100315 20	» »	891013 60	2755713 75	1864670 15	» »
Prestiti	16490891 75	1420848 »	17911739 75	489513 53	17422226 22	851902 50	1420848 »	568945 50	» »	145314 07	489513 53	343999 46	» »

BILANCIO DELLA CASSA.

Attivo.

Numerario in Cassa	294118 99 1|2
Credito per prestiti vigenti	17422226 22 »
Id. per interessi di prestiti	204890 15 »
Id. per tassa dovuta sui depositi di titoli	18247 » »
Conto corrente colle Finanze dello Stato	4350000 » »
Effetti pubblici (capitale impiegato)	826071 31 »
Rendite pel servizio delle affrancazioni Toscane (capitale impiegato)	19739 75 »
Credito per arretrati sugli assegni provvisorii acquistati	379 06 »
Assegno sul fondo di beneficio della Cassa per rimborso del 2 1|2 per cento sui prestiti contratti a seguito delle requisizioni austriache	136517 71 »
Totale attivo	23271690 19 1|2

Passivo.

Debito per depositi vigenti	20256490 31 »
Id. per interessi dovuti sui medesimi	429771 » 1|2
Id. id. sui titoli depositati	117163 02 1|2
Id. per rimborso di interessi dei prestiti contratti per requisizioni austriache	46702 08 »
Id. per Mandati emessi e non ancora estinti — per restituzione di depositi	291787 34 »
Id. per Mandati emessi e non ancora estinti — per pagamento di prestiti	594772 » »
Totale passivo	21736685 76 »
Eccedenza attiva, ossia beneficio della Cassa	1535004 43 1|2
Totale a pareggio dell'attivo	23271690 19 1|2

Torino, 10 ottobre 1862.

Il Direttore Generale, MANCARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOTO

2.o *AVVISO D'ASTA*

Rimasto deserto per mancanza di oblatori l' incanto che doveva tenersi alli 22 del p. p. ottobre, per l'appalto della impresa del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie di questa provincia, a termini del primo avviso dato alli 2 detto mese, si annunzia al pubblico, dietro autorizzazione del Ministero dell' Interno, che alle ore 11 antimerid. del 28 di questo mese, nell' Ufficio di Prefettura e nanti dell' Ill.mo signor Prefetto, si passerà ad un secondo incanto per il medesimo appalto:

Le condizioni sono le stesse che vennero già indicate nell'avviso precedente.

L'appalto sarà deliberato col metodo della candela vergine al miglior dicitore.

Il termine utile pel ribasso del 20.mo sulla cifra risultante dal deliberamento, è fissato a 10 giorni, che decorreranno dal mezzodì del giorno stesso in cui si delibererà l'appalto.

Si avverte espressamente il pubblico che, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, si farà luogo al deliberamento.

Noto, 8 novembre 1862.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario capo CAGLIA'.

NOTIFICANZA

Ad instanza di Lodovico Pajrotti residente a Pancalieri fu oggi dall'usciere Francesco Taglione notificato ad Angelo Bertolino, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando formato dal signor segretario della giudicatura di None in data 18 corrente per la vendita all' incanto nel di 28 pur corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella cascina di esso Bertolino, posta sulle fini di Castagnole, borgata Ojtana, della vitella e del grano, stati ivi sequestrati col verbale 21 scorso agosto.

Torino, 21 novembre 1862.

Biletta sost. Rol p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Segile Giuseppe, di Casalborgone, con atto 15 ottobre ultimo accettò col beneficio di inventario l'eredità di suo fratello Michele ivi deceduto.

Arcostanzo p. c.

IN CARIGNANO

da vendere con more per L. 4,000.

CASA nel concentrico del mercato, e bottega faciente angolo in due contrade, con retrobottega e diversi membri superiori al 1 e 2 piano, e cantine.

Dirigersi ivi dall'affittavolo Villanis, cd in Torino, dal port'naio, via T. Teresa, 12.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza del signor notaio Giovanni Maria Scoffone per l'incanto degli stabili in appresso indicati, che aveva luogo il 18 corrente novembre avanti il tribunale del circondario di Torino, al prezzo di L. 2308 per essi offerto dal notaio Scoffone, il tribunale con sua sentenza dello stesso giorno ricevuta dal cav. Billietti segretario, li deliberò allo stesso notaio Scoffone per lire 4000; a qual prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 3 dicembre prossimo, ultimo giorno.

Gli stabili deliberati sono:

Una vigna, regione Serra, di are 15, centiare 5.

Campo, regione Marangone, di are 27, cent. 91.

Campo, regione Marangone, di are 28, cent. 50.

Campo, regione Marangone, di are 41, cent. 72.

Campo, regione Marangone, di are 31, cent. 36.

Campo, regione Marangone, di are 21, cent. 91.

E tutti nel territorio di Marentino.

Torino, 18 novembre 1862.

Perinciolì sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Rosei, domiciliato in Chieri, con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 31 ottobre prossimo passato, venne autorizzata a pregiudizio delli Carlo Fenassio debitore principale, e Francesco Altina terzo possessore, residenti in Chieri, la vendita per via di subastazione degli stabili attualmente goduti e posseduti dal suddetto Altina, siti nella città di Chieri, consistenti in una casa ed attiguo giardino, in tutto di cent. 94, pari a tavole 2, 5, 7 e descritti nel capitolato d'asta delli 12 corrente, e venne fissata l'udienza delli 12 prossimo venturo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale del tribunale suddetto, via della Consolata, n. 12, per il relativo incanto, che verrà aperto sul prezzo di L. 3310, stato dall'instante offerto ed alle condizioni espresse nel succitato capitolato d'asta.

Torino, 17 novembre 1862.

Mascazzini sost. Craveri proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 15 scorso ottobre del tribunale del circondario di Torino, posto in via della Consolata n. 12, piano 1, si fissò l'udienza del 15 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, ed in una delle solite sale d'udienza per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili siti ad instanza di Vittorio Garabello espropriati a Giorgio Vandano residente sulle fini di Pecetto, Valle S. Pietro.

Li stabili sono posti in territorio di Cambiano e gravati del tributo prediale in complesso di L. 11 52.

Si espongono venali in tre lotti come infra e saranno quindi riuniti in un solo.

Lotto primo.

Campo nella regione del Tetto o Vagliorso detta anche della Croce, di are 27, cent. 48. Le offerte si faranno sul prezzo dall'instante offerto di L. 395.

Lotto secondo.

Altro campo, ivi, di are 62. Le offerte si faranno sul prezzo dall'instante offerto di L. 390.

Lotto terzo.

Altro campo, ivi, di are 38, cent. 75. Le offerte si faranno sul prezzo dall'instante offerto di L. 420.

Le offerte suddette eccedono fa cento volte il tributo prediale afficiente ciascun lotto e quelle in aumento non potranno essere minori di L. 10.

Le condizioni della vendita risultano dalla succitata sentenza e dal capitolato d'asta 11 corrente visibili nello studio del causidico capo Gian-Giacomo Migliassi, via San Dalmazzo, n. 16, piano 1.

Torino, 14 novembre 1862.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

CITAZIONE.

Col mezzo dell'usciere Eugenio Riccio, addetto alla regia giudicatura Monviso, sotto la data del 21 corrente novembre, sull'instanza della ditta Mugnier e Fontana corrente in questa città, venne citato il signor Eugenio Dubois di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti il signor giudice della sezione Po, per l'udienza del 26 corrente mese ore 8 mattutine per essere presente alla dichiarazione del ministero delle finanze, e per quegli altri effetti di cui all'art 761 del codice di proc. civile.

Torino, 22 novembre 1862.

Fassini sost. Marinetti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor cav. Vittorio Caravana domiciliato in Torino, con atto 20 corrente novembre dell'usciere Angelori, addetto a questo tribunale di circondario, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile notificata al signor Carlo Alberto Perotti, di residenza, domicilio e dimora incerti, la sentenza di detto tribunale in data 8 corrente mese, colla quale dichiarata la contumacia del detto Perotti, venne il medesimo condannato a pagare all'instante la capitale somma di L. 3000 cogli interessi legittimi dalla giudiciale domanda e colle spese.

Torino, 22 novembre 1862.

G. Gandiglio p. c.

REGNO D'ITALIA

RR. PROVINCIE DELL'EMILIA

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

Avviso di 2 o incanto per la vendita dell'ex-Convento di S. Chiara in Finale

Stante la deserzione degli incanti tentati il 21 scorso ottobre si rende noto al pubblico che in eseguimento della legge 23 gennaio 1862, si procederà in quest'uffizio di Sotto Prefettura nel giorno 29 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane, avanti il signor Sotto Prefetto del circondario, e con intervento del signor Ricevitore del Registro quale rappresentante locale delle Finanze, ad un secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita a favore del miglior offerente del

Fabbricato demaniale già Convento delle soppresse monache di Santa Chiara in Finale di Modena, situato nel luogo detto *Le Schiappe*, nella parte settentrionale della città, alla sinistra ed in prossimità del porto di Panaro, confinato a levante dalla via al ponte della Chiusa, a mezzodì dal vicolo della Pesa e dalla piazza di tal nome, a ponente dalle ragioni Marchetti, a settentrione dai fratelli Rossi. Il tutto come meglio risulta dalla perizia e dal tipo dell'ingegnere Giovanni Ugolini in data 20 agosto p. p. dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria di questa Sotto Prefettura.

Condizioni principali della vendita

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, ai pubblici incanti all'estinzione della candela vergine, servate le formalità prescritte dal capo II, titolo III del Regolamento approvato col regio decreto 7 novembre 1860 n. 4441, in favore del miglior offerente in aumento del prezzo in cui infra.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 15,514 32 risultante dalla succitata perizia di stima dell'ingegnere Ugolini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

3. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per la medesima, un vaglia esteso su carta bollata, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente o dal rappresentante delle Finanze, ovvero cartelle del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma di L. 1,551 44.

4. Nel periodo di 15 giorni immediatamente successivi a quello del deliberamento si riceverà, previo il deposito di cui sovra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento, non minore del ventesimo, sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo verificandosi si farà luogo a nuovi incanti, i quali saranno definitivi.

5. Le spese tutte sono a carico del deliberatario, il quale però non avrà alcun onere di pagamento della Tassa di Registro, essendo esenti le alienazioni dei beni demaniali.

6. Il prezzo di acquisto dovrà essere pagato per un quarto all'atto della riduzione del deliberamento in istromento, e per il restante in tre eguali rate di sei mesi in sei mesi. Con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche sovra stabilite.

Nel resto la vendita di cui si tratta è regolata dal Capitolato di condizioni approvato dal Ministero delle Finanze il 26 settembre p. p. del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Sotto Prefettura nelle ore in cui resta aperta al pubblico.

Mirandola, 11 novembre 1862.

Il Segretario, PRATO.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto di ieri dell'usciere Riccio, instante il signor Stefano Dellabona negoziante sarto, residente in Torino, venne notificata a senso dell'art. 61 codice procedura civile, al signor Giuseppe Arnaldi, resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor giudice di questa città, sezione Monviso, 28 scorso febbraio, portante esecuzione della sentenza 4 precedente gennaio mediante lire accordata mora.

Torino, 21 novembre 1862.

Rambosio p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio fratelli Jona, corrente in Canale, il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 7 corrente novembre, autorizzò in odio delli Fornaseri Cristoforo di Canale e Anna Tricchero coniugi di Montà, la subasta degli stabili da essi posseduti nel comune di Montà, in due distinti lotti, e fissò per l'incanto il giorno 7 prossimo gennaio.

Alba, 16 novembre 1862.

Sansoldo sost. Corino.

NUOVO INCANTO.

Dietro autorizzazione avutasi dal tribunale del circondario di Cuneo, il Martino Lovera di Valdieri faceva l'aumento del mezzo sesto alla casa sita in Valdieri, di spettanza dell'eredità di Trocello Giuseppe Maria di Borgo S. Dalmazzo, rappresentata perchè giacente dal suo curatore signor notaio Fornaseri Cristoforo di Cuneo e portava così l'offerta a L. 455 come da atto passato alla segreteria del tribunale predetto il 11 corrente novembre.

Veniva perciò pel nuovo incanto fissata l'udienza delli 11 dicembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina in una delle sale del tribunale di Cuneo, alle condizioni prescritte e visibili nel bando venale, depositato a senso di legge.

Cuneo, 18 novembre 1862.

C. Levesi.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D' ASTA

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì, 12 del prossimo mese di dicembre, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento

All'appalto del prolungamento del Molo nuovo e manutenzione delle scogliere che difendono le opere del porto di Genova e sue dipendenze.

L'asta sarà aperta sulla somma di . . . . L. 3,350,000.

ripartite presuntivamente nel modo seguente, cioè:

1.	Anno d'impresa	Ln. 650,000.
2.	Id.	» 750,000.
3.	Id.	» 750,000.
4.	Id.	» 750,000.
5	Id.	» 450,000.
	Totale	Ln. 3,350,000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare o diminuire simili stanziamenti.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate a questo Ufficio negli indicati giorni ed ora in cui tali opere saranno deliberate a colui che avrà fatto il partito migliore in diminuzione del prezzo portato in apposita scheda suggellata, a termini dell'articolo 116 del Regolamento approvato colla Legge 7 novembre 1860, n. 4441, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, elenco dei prezzi, articoli addizionali e relativi disegni visibili nello stesso Ufficio di Prefettura.

La durata dell'impresa è stabilita e limitata ad anni cinque a datare dal giorno della regolare consegna d'appalto, entro il qual termine i lavori appaltati dovranno essere totalmente compiuti.

L'importo dei lavori sarà pagato mediante abbuonconti mensili, rilasciati dall'ufficio centrale del Genio Civile del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

Esibire un certificato comprovante la loro idoneità per lo eseguimento di questo speciale lavoro, vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, dopo la pubblicazione degli avvisi dell'asta pubblica; da tale certificato dovrà risultare esplicitamente:

1. Che i concorrenti abbiano già assunto imprese di lavori marittimi, od altri lavori idraulici per l'importo non minore di L. 200,000;

2. Che nel disimpegno di tali imprese, abbiano corrisposto lodevolmente a tutti gli oneri assunti.

Qualunque certificato che non contenga queste due esplicite dichiarazioni, comunque favorevole sia per altri rispetti, sarà considerato come nullo.

Dovranno inoltre i concorrenti all'appalto produrre il certificato di patente di professione di cui è menzione nella legge 7 luglio 1853.

Tutte le spese d'appalto, di contratto, di copie, di bollo ed altre inerenti a simili atti, saranno a carico del deliberatario.

Il deposito a cui ogni concorrente è tenuto per essere ammesso all'asta, è fissato nella somma di L. 200,000 e dovrà essere versato nella Tesoreria della Provincia, in numerario od in cedole dello Stato.

Il deliberatario non potrà ritirare il deposito dalla Tesoreria, dove rimarrà a titolo di cauzione sino al termine dell'impresa.

Dovrà inoltre presentare un fideiussore nella persona di uno o più banchieri o capitalisti di notoria solvibilità, i quali assumano nella più ampia e valida forma dall'Amministrazione richiesta gli oneri dell'appaltatore, e si obblighino di tenere a tale effetto a disposizione dell'Amministrazione la complessiva somma di L. 200,000 sulla quale l'Amministrazione possa spiccare mandati di pagamento esigibili a vista nei casi incolpabili all'appaltatore previsti nel capitolato.

Le offerte a nome da dichiararsi saranno tenute come nulle.

Sul minimo indizio che l'Amministrazione rilevi di connivenza fra i concorrenti, resta essa in facoltà di dichiarare nulle le offerte, e di aprire una nuova asta pubblica.

In questo caso i concorrenti non avranno diritto di ritirare i loro depositi, i quali dovranno anzi rimanere nella Tesoreria fino alla deliberazione definitiva dell'appalto: nè potranno essi ricercare all'Amministrazione i motivi del suo operato.

Il deliberatario sarà riconosciuto come unico appaltatore, e non potrà in verun modo cedere, o subappaltare in tutto od in parte i lavori a lui deliberati.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori saranno obbligati di dichiarare il loro domicilio legale in Genova, per gli effetti dalla legge previsti.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello d'asta, scadenti col mezzogiorno di sabbato 27 detto dicembre p. v.

Genova, li 21 novembre 1862.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo, F. CARBONE.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città delli 29 scorso ottobre, si ordinò sull'instanza del signor Francesco Magliano, residente a Mondovì, ed a pregiudicio di Badino Giovanni residente sulle fini di Vico di Mondovì, la sproprlazione forzata per via di subasta degli stabili che detto Badino possede in detto territorio, e si fissò per il relativo incanto l'udienza che avrà luogo dello stesso tribunale il 31 prossimo dicembre, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, 14 novembre 1862.

Biengini sost. Biengini proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 31 prossimo dicembre, ora una pomeridiana, sull'instanza di Camusso Gio. Batt., di San Secondo, si procederà contro il Navarra Margherita, Michele, Carlotta, moglie di Palma Giuseppe, Maria, Elisabetta, Cesare ed Irene, fratelli e sorelle, questi due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Peró Catterina, residenti a S. Secondo, tranne il coniugi Palma che risiedono a Pinerolo, quali eredi beneficiati del loro padre Francesco, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nell'eredità di quest'ultimo, consistenti cioè: il primo lotto in casa, corte, orto, campo e bosco, di are 25 92, sul territorio di S. Secondo, regione Costa; ed il lotto secondo in alteno di are 31 28, in detto territorio, regione Braide.

L'incanto sarà aperto sull prezzi di lire 516 pel lotto primo, e di L. 637 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, oltre alli patti apparenti dal bando venale 8 corrente.

Pinerolo, 11 novembre 1862.

Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 17 corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 11,268 16, prezzo stabili esposti volontariamente in vendita ad instanza del signor farmacista Gio. Domenico Conte, residente a Dronero, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore della propria figlia Adele Conte, erede questa beneficiata del di lui avo materno signor geometra Francesco Pecchio, siti tali stabili in territorio di Lombriasco e Pancalieri.

Si commise per detto giudicio di graduazione il signor giudice di detto tribunale avv. Florio, e si ingiunsero tutti il pretendenti alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragionate domande di collocazione in una coi titoli di credito alla segreteria del tribunale fra giorni 30 dalla significazione del suddetto decreto.

Pinerolo, 19 novembre 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, in data del 4 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 7810, prezzo ricavato dalla subasta di un corpo di casa sito in Livorno (Vercellese), seguito ad instanza di Maria Prelini moglie di Giuseppe Balduzzi dimorante a Torino, ed in pregiudicio di Giacomino Barbarà vedova di Giuseppe Prelini e di lei figlio Gioanni alla stessa residenza.

E nominato a tal uopo il signor avvocato Giuseppe Monticelli giudice presso lo stesso tribunale, furono ingiunti tutti i creditori dei medesimi e del Vincenzo Prelini a depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificanza del decreto stesso.

Vercelli, 10 novembre 1862.

Avondo p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'uffic'o delle Ipoteche di Pinerolo il 28 ottobre 1862 e registrato nel registro delle alienazioni vol. 31, art. 13, e sul registro generale d'ordine vol. 202, art. 813, l'instrumento in data 2 ottobre 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, col quale il signor Bessone Giuseppe fu avv. Mattia capitano in ritiro, nato e dimorante in Vigone, ha venduto alli signori Antonio, Giovanni Battista o geometra Giovanni fratelli Faggiani fu Giovanni, nati o dimoranti a Virle, una pezza campo sita sul territorio di Vigone, nella regione dello Tagliate, inferiormente alla strada di Pancalieri, in mappa al numero 4671, di ett. 2, are 78, cent. 4, coerenti a levante gli eredi del conte Roggero e il confini di Pancalieri, a giorno il conte Morra, a ponente Alberto Domenico ed a notte il fratelli Fontanella, per il prezzo di L. 6749 47.

Vigone, 11 novembre 1862.

Not. Biancone.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C